



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino Domenicale 11/2015

Parrocchia della Beata Vergine del Carmine

Canonica e Segreteria: 0432-501465

Sito parrocchiale: www.parrocchiacarmine.it

Ufficio parrocchiale: lunedì-mercoledì-venerdì ore 10-12

Domenica 15 Marzo

4^a di Quaresima

“Dio ha mandato il Figlio nel mondo perché il mondo sia salvato”

Ore 10.30: Durante la S. Messa i bambini di terza elementare animano la preghiera del Padre Nostro

Ore 17.00: Quaresimali d'arte in Cattedrale con la catechesi dell'Arcivescovo e la corale Polifonica di Montereale Valcellina

Lunedì 16 Marzo

Ore 20.30: Incontro del Meic sul “Gender” con don Giovanni Del Missier (*Sala Scrosoppi*)

Martedì 17 Marzo

Ore 20.45: Genitori dei giovani che riceveranno la Cresima quest'anno (*Sala Scrosoppi*)

Giovedì 19 Marzo

FESTA DI SAN GIUSEPPE

Ore 18.30: S. Messa in onore di San Giuseppe nella Cappella omonima della nostra Chiesa e preghiera speciale per i papà

Venerdì 20 Marzo

Ore 18.00: Via Crucis in Cappella

Sabato 21 Marzo

Ore 15.00: Gruppo anziani e Oratorio Aperto

Ore 15.00-20.00: Mostra Missionaria (*sala Scrosoppi*)

Ore 17.30: Gruppo letture bibliche domenicali (*Canonica*)

Domenica 22 Marzo

5^a di Quaresima

“Se il chicco di grano caduto in terra muore produce molto frutto”

Ore 9.00-19.00: Mostra Missionaria (*sala Scrosoppi*)

Ore 16.00: Incontro con proiezione di filmati sul Progetto Togo (*sala Cinema dell'Oratorio*)

Uniti nel dolore ai famigliari di Rosanna Gottardis di anni 90, residente in via Manzini 35, e di Arda Martinis di anni 88, residente in via Manzini 16. Riposino in pace.

Incontri sul “gender”. Si conclude il ciclo di incontri organizzato dal Meic sul tema: “Che cosa significa “gender”? con l'intervento di don Giovanni Del Missier, direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Udine e docente di Teologia Morale, lunedì 16 marzo, alle ore 20.30, nella Sala parrocchiale “Scrosoppi”. Titolo della sua relazione “Sesso e “gender”: un bilancio della ricerca attuale”. L'incontro è aperto a tutti.

Festa di San Giuseppe. Vogliamo anche quest'anno solennizzare la festa giovedì 19 marzo per diverse ragioni. Perché nella nostra Chiesa abbiamo una Cappella intitolata a San Giuseppe. Perché è la festa dei papà ed in quel giorno desideriamo rivolgere a Dio una preghiera speciale per i papà perché siano presenti sempre nella vita dei loro figli con amore e si prendano cura della loro educazione e crescita umana. Al termine della Messa delle 18.30 nella Cappella di san Giuseppe consegneremo ai presenti il testo di Papa Francesco sul ruolo del padre nella famiglia e una immagnetica di San Giuseppe. Rivolgiamo un invito speciale alla partecipazione a tutti i papà.

Cammino di quaresima. Continuiamo a mantenere fede all'impegno quotidiano che ci viene proposto dal piccolo calendario parrocchiale “Camminiamo insieme ... verso il Perdono”, per una profonda conversione personale e per prepararci alla celebrazione comunitaria del sacramento della Riconciliazione mercoledì 1 aprile. L'impegno è riportato anche sul sito della parrocchia (www.parrocchiacarmine.it).

Dove sta andando la città? E' uscito sul numero del settimanale diocesano La Vita Cattolica di questa settimana un interessante e ampio servizio sulla Chiesa di Udine. A partire da una indagine statistica sulla composizione sociale delle comunità parrocchiali del vicariato urbano, all'interno del consiglio pastorale foraniale ci si è interrogati sulla situazione della città, su quella delle comunità parrocchiali e, infine, sulle proposte pastorali. Anche alla nostra parrocchia sono stati forniti i dati statistici aggiornati che permettono una conoscenza precisa della nostra realtà territoriale e della sua composizione. In una prossima riunione del consiglio pastorale parrocchiale questi dati verranno presentati e saranno oggetto di un confronto e di una riflessione comunitaria che sarà condivisa con tutti i parrocchiani a mezzo del bollettino domenicale. Copie de La Vita Cattolica sono a disposizione alle uscite della Chiesa.

Il Vangelo della Domenica (Gv 3, 14-21)

«In quel tempo, Gesù disse a Nicodemo: “Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell’uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell’unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio”».»



Nella prima parte del Vangelo, a conclusione del suo colloquio con Nicodemo, Gesù richiama un episodio dell’Esodo. Durante la traversata del deserto, gli israeliti erano stati vittime dei serpenti velenosi. Mosè costruì un serpente di bronzo e lo issò su un palo: si salvava chi, dopo essere stato morso, guardava il serpente. Oltre la realtà dei fatti, l’episodio aiuta a comprendere che la salvezza viene dal Signore: gli israeliti guarivano perché alzavano lo sguardo a Dio. Gesù interpreta l’episodio come un simbolo di quanto sta per accadergli: sarà innalzato sulla croce e tutti quelli che lo contempleranno si salveranno. Nicodemo, non avendo la luce di Pasqua, non poteva capire che guardare a Gesù innalzato significa credere in lui. La croce è il punto di riferimento di ogni sguardo del credente perché sintetizza la proposta di vita fatta da Gesù. Secondo Dio la vita trova la sua piena realizzazione nel servizio per amore agli altri. Anche oggi chi rivolge lo sguardo a Gesù può guarire dal veleno di morte che orgoglio, invidie, passioni sregolate iniettano nel cuore. Nella seconda parte del brano, Giovanni propone una riflessione teologica sulla missione del Figlio dell’uomo: Dio l’ha inviato nel mondo perché il mondo si salvi. Ciò significa che il giudizio di Dio si attua nel presente ed è solo salvezza. A ogni uomo il Signore indica come scegliere per la vita e mette in guardia dalle scelte di morte. Dio non scaccerà nessuno perché vuole tutti salvi e perché nulla potrà mai separare dall’amore di Cristo. Tuttavia, al termine della vita, le azioni di ciascuno saranno valutate se conformi o difformi con la persona di Cristo. Dio accoglierà certamente tutti, ma qualcuno sarà costretto ad ammettere di aver gestito male o sprecato l’opportunità di vita che gli era stata offerta.

la Preghiera

*Tu non cerchi il successo, Gesù,
non insegui il consenso, la popolarità.
Tu sei venuto a salvare gli uomini
e a regalare loro ciò che vi è di più prezioso:
una vita piena, una vita eterna.*

*Ecco perché il culmine, il compimento
coinciderà con la manifestazione
di un amore smisurato,
di un amore inimmaginabile,
e tutto questo avverrà sulla croce.*

*Tu sei venuto a portare la luce
e quindi non ti meravigli dell'ostilità,
del rifiuto delle tenebre.
Tu poni gli uomini di fronte ad una scelta:
spetta ad ognuno di loro assumersi
la responsabilità di accoglierti
oppure di rifiutarti per sempre
e quindi di tagliarsi fuori
dal tuo dono, dalla tua offerta di grazia.*

*Ma coloro che desiderano
venire alla tua luce
sperimentano che cosa vuol dire
essere rischiarati nel profondo,
abitati da una verità
che li supera da ogni parte
e dilata ogni spazio dell'esistenza.*

*Così il cuore si fa tenero
e compassionevole come il tuo,
così l'occhio diventa limpido
e riconosce ogni frammento di amore,
così le mani si tendono
aperte e libere per creare
i legami di una nuova fraternità.*